

Grifoni beffati di un punto in un PalaVega deserto

Lo sfogo del coach Cesare Ciocca: «Amareggiato il palasport vuoto»
Bergamo passa nel finale, Gemini perde così il primato in classifica



Cesare Ciocca, coach della Gemini Mestre

GEMINI MESTRE 92

BERGAMO 93

GEMINI MESTRE: Mazzucchelli 6 (0/1, 1/3), Conti 28 (7/10, 3/4), Sebastianelli 0 (0/1, 0/2), Caversazio 20 (3/4, 3/7), Bortolin 2 (1/5 da 2), Rossi 0 (0/2, 0/2), Di Meco 22 (11/12, 0/1), Bocconcelli 3 (0/1, 1/3), Pellicano 11 (5/5, 0/1). Allenatore: Ciocca.

BERGAMO: Isotta 22 (4/9, 4/6), Genovese 13 (2/4, 3/6), Masciarelli 10 (2/2, 1/2), Simoncelli 12 (2/2, 2/5), Cane 2 (1/2 da 2), Sodero 24 (2/3, 5/10), Rota 3 (1/2, 0/2), Roveda 2 (1/1 da 2), Caridi 5 (2/2 da 2), Cagliani 0. Allenatore: Ghirelli.

Arbitri: Ragionieri e Zara.

Note: parziali 23-14, 46-42, 73-66. Tiri liberi Gemini 11/11, Bergamo 14/25. Tiri da 3 Gemini 9/25, Bergamo 15/31. Tiri da 2 Gemini 27/41, Bergamo 17/27. Rimbaldi Gemini 32, rimbaldi Bergamo 31. Rota e Caversazio usciti per 5 falli.

TRIVIGNANO

I grifoni escono sconfitti al Pala Vega (quasi vuoto) contro Bergamo e perdono la testa della classifica in favore di Orzinuovi, che va a +2 in classifica. Una Gemini priva di Bortolin, uscito dopo 5 minuti per un problema alla spalla, butta via nel finale una partita che ha avuto sotto controllo dall'inizio alla fine. Non bastano i 28 punti di Conti e i 22 di Di Meco.

Sono comunque molti i meriti di Bergamo, che in attacco è stata quasi perfetta, tirando con grandissime percentuali (48% da oltre l'arco). Il più grande merito, però, della squadra di Ghirelli è stato quello di averci creduto fino alla fine. Mestre è praticamente sempre stata avanti e ha la colpa di non averla



Alberto Conti

mai chiusa. Poi un errore di Caversazio nel finale regala a Bergamo la rimonta.

La giornata al Pala Vega è iniziata anche in un clima di festa, dato che Alberto Conti è stato premiato come mvp

del mese di marzo della Serie B, in un Pala Vega però quasi vuoto. Sembrava andare tutto liscio, tanto che il match sembrava in discesa nel primo quarto. Al 5' però Bortolin avverte un problema alla spalla ed esce per Di Meco, per poi non rientrare più.

Il secondo quarto è quello più difficile per i grifoni. Per gli ospiti si accendono Sodero e Isotta, che fanno un secondo spezzone di gara clamoroso: 12 punti per Sodero, tirando con un 4/5 da oltre l'arco e 11 punti per Isotta, con un 3/5 da 3.

Ai due bergamaschi risponde Di Meco, che tira fuori una grande prestazione e nel secondo quarto segna 14 punti (11/12 da 2 in tutta la partita). Si va comunque all'intervallo lungo con la Gemini in vantaggio di 4 lunghezze. Al

4' del terzo periodo Mestre va anche avanti in doppia cifra con una bomba di Bocconcelli (61-50), ma Sodero tiene vivi i suoi e con i suoi punti Bergamo rimane aggrappata alla partita. Una tripla di Simoncelli al 9' fa 66-62 e qui, per i grifoni, si accende Pellicano. Il play classe 2002 mette 7 punti consecutivi e manda la Gemini a +9 a 26 secondi dalla fine del quarto. Mestre rimane avanti fino alla fine anche nell'ultimo periodo e, a 40 secondi dalla fine, si trova a +6 (92-86). Qui Caversazio, dopo aver fatto una grande partita (20 punti, 6 assist e 5 rimbaldi), macchia la sua prestazione e su un tiro da 3 di Genovese fa fallo. Il tiro entra, Genovese segna il libero e Bergamo va a -2. La Gemini nel possesso successivo non segna e perde palla, Ber-

gamo riparte e, a 7 secondi dalla fine, sempre Genovese mette la tripla per il sorpasso sul 92-93. Ciocca chiama time out, ma nel possesso poi Conti sbaglia il tiro.

La Gemini interrompe così la sua striscia di 5 vittorie consecutive e fa scappare Orzinuovi a +2.

Domenica prossima ha la possibilità di riscattarsi nel derby con il Petrarca Padova. Nel post-partita un Ciocca arrabbiato non solo per la partita, ha invitato i tifosi ad essere più presenti nei play off imminenti, dato che ieri, oltre agli ultras, i tifosi erano pochi: «Mi auguro che il Taliercio ci porterà pubblico. Vedere un palazzetto così vuoto dopo la grande stagione che abbiamo fatto mi amareggia molto». —

FEDERICO BUSATO